

## RECENSIONI

Visco A., *I provvedimenti di giurisdizione volontaria*, 6<sup>a</sup> ed. interamente rifatta, Bari, Leonarda da Vinci Editrice, 1964, pp. XVI-341.

Una spiacevole errore di stampa, fatto ripetere da un solerte ma poco infornato correttore di bazzie, dà l'occasione per tornare sul già noto ed apprezzato trattato del Visco. In un precedente fascicolo, ne era stata attribuita la 'paternità' al Vinci, del quale si volevano segnalare, invece, i nuovi e sempre interessanti scritti in materia tributaria. Chiediamo venia ai due studiosi, i quali certamente ci hanno già perdonato in cuor loro, pratici come sono delle cose editoriali. Chiediamo scusa anche ai lettori. Per quelli un po' scettici sulla frequente possibilità di refusi, si trascrive qui di seguito un brano di uovo stampatore all'antica, di quelli — si badi — che non componevano con i sistemi liotipici: « in tutte le azioni humane quasi di necessità convien che succedano de gli errori: ma dove più facilmente, in più diversi modi, et più ne possono accadere che si avengano nello stampare i libri, non ne so immaginare alcuna. Et parmi la impresa della correzione di essi veramente poterla assomigliare al fatto di Hercole intorno all'Hydra de i cinquanta capi: perciò ehè si come quando egli col sua ardire, et forse le tagliava una testa, ne nascevano due, così parimenti mentre ca'l sapere, et con la diligentia, si emenda un errore, le più volte s'innatano che ne germogliano non pur due, ma ancho tre et quattro, spesse fiato di maggior importanza, che non era il primo... » (Prefazione del Tipografo Cavallo all'opera di Achille Fario Alessandrino, Venezia 1563).

Del resto, nome esatto o meno, il manuale del Visco era stato sin dalla breve segnalazione reso inconfondibile. Non tutti i libri, sia pure pratici e di quotidiana consultazione, hanno la fortunata sorte di giungere alla sesta edizione (che non sarà certamente l'ultima). E, lo si dica pure, non tutti i trattati che vengono riediti sono veramente nuovi, nel senso di totalmente rivisti e perfezionati. Il Visco, invece, ha avuta l'eneomabile costanza di aggiornare, paragrafo per paragrafo, la trattazione, anche alla luce della giurisprudenza dell'ultimo triennio, che ha avuto modo di interessarsi più volte, e sempre in circostanze interessanti, alla materia della volontaria giurisdizione.

L'impostazione — non poteva essere diversamente — è sempre quella: la « parte generale » (= Struttura giuridica e forma dei provvedimenti di g.v.: p. 9 ss.), suddivisa in sette capitoli (che vanno dalla identificazione della natura e dalla classificazione del-

la v. g. alla indicazione della competenza, allo studio dei mezzi d'impugnazione, alla tutela dei terzi di fronte ai provvedimenti di g. v.); nella parte seconda » (p. 367 ss.) sono disaminati i singoli provvedimenti: cap. VIII «... nell'interesse dei minori», IX «... nell'interesse degli infermi di mente», X «... nell'interesse degli assenti», XI «... nei rapporti personali fra coniugi», XII «... nei rapporti patrimoniali fra coniugi», XIII «... di rettifica degli atti di stato civile», XIV «... dell'A.G. nello scioglimento delle comunioni», XV «... per la liberazione degli immobili dalle ipoteche o dai debiti da parte dell'armatore», XVI «... rispetto alle società commerciali», XVII «... vari (= copia di atti pubblici, ecc.)», XVIII «la delibazione delle sentenze dei tribunali esteri o ecclesiastici»; la «parte terza» è costituita da un utile formulario degli atti di giurisdizione volontaria (p. 751 ss.). Il volume, introdotto da prefazioni, si chiude con l'indice dei nomi degli autori e con l'analitico indice degli argomenti (pp. 817-821, e 823-841).

Apprezzabile è il tentativo di *reductio ad unum* della complessa materia, dalle molteplici applicazioni (altra questione, che qui non si può delibare neppure, è se il recensore crede personalmente nella possibilità di costruire delle categorie ben precise per la cd. volontaria giurisdizione, oppure quella se una determinata attività debba o non essere ricompresa nella v.g.). Felice l'ampliamento e l'approfondimento del settore dedicato alla teoria generale, sì che il trattato non soltanto riesce utile a notai e magistrati — ai quali era stato originariamente dedicato — ma anche agli avvocati, e può servire di base per altre ricerche, generali o capillari, in sede prettamente scientifica. Ciò per volersi limitare alla enunciazione delle sole novità del libro recensito.

ANTONIO GUARINO